(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE
POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 72 Giovedì 10 Settemb. 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

Come i lettori possono vedere, a incominciare d'oggi il nostro periodico non s'intitola più *progressista indipendente*, ma con tutta franchezza e sincerità: *democratico*, e ciò stimammo necessario, anche perchè sparisca del tutto un'equivoco, a cui la scritta per dianzi usata, poteva dar cagione presso al pubblico.

Il *Castello* nulla ha di comune con Associazioni così dette progressiste, che hanno per organi, altri giornali: non ha girato, nè gira, nè vuol girare intorno ad altrui orbite; sta da sè solo: ed essendo appunto scritto per operai, deve essere di natura sua *democratico*, quindi di principj e di colore avanzato.

È stato le tante e tante volte detto e ripetuto essere appunto degli operaj, l'avvenire; convien dunque ch'essi marcino innanzi a tutti, che sieno in certi modi gli antesignani, i pionieri della sospirata, nuova era sociale.

Tempo è dunque che cessino i malintesi, le ipocrisie, le finzioni: la parola deve esprimere la verità della cosa, e si deve aver il coraggio della verità.

Saremo dunque *democratici*, ma come insegnò Mazzini; l'essere semplicemente *progressisti* a quel modo che praticasi tra noi, non significa in fondo altro, che essere *conservatori*, ed è troppo naturale, che noi non lo si possa, nè si debba.

Così chiarito il pensiero che ci move e significato i nostri propositi, eccoci pronti al nostro posto.

Combatteremo per i nostri ideali, e per il loro trionfo.

Il *Castello di Udine.*

CRONACA POLITICA

La *Tribuna* dice prossimo un consiglio di ministri nel quale si definiranno tutte le questioni del bilancio e si prenderanno ulteriori decisioni intorno ai progetti da presentarsi alla Camera.

× Fu firmato il decreto col quale la signorina Renzetti è destinata direttrice dell'asilo *Francesco Crispi* a Tunisi.

× Roma è vuota, Montecitorio vuoto. Sonvi tre o quattro deputati, come Lacava, Ferracciù, Montagna e qualche altro.

Il libro della Questura è pulito.

Mancano quindi assolutamente notizie.

× Si assicura che finora il Governo non ha ricevuto nessun invito da parte del Governo francese o del Comitato di Nizza per intervenire all'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Cadono quindi tutte le dicerie, secondo le quali un ministro italiano interverrebbe a quella solennità.

× Parlasi della possibilità che si fondi a Roma un'associazione di tutta la stampa cattolica italiana.

× Lunedì a Milano venne tenuto un sesto Comizio degli operai scioperanti all'Arena.

Dopo brevi comunicazioni e rumorosa discussione, il Comizio venne rimandato.

Pare si accenni a venire ad un componimento amichevole. La mancanza di denaro si fa sentire crudelmente, malgrado le associazioni operaie abbiano risposto entusiasticamente all'appello degli scioperanti.

× Il *Temps* commentando il risvegliarsi del partito crispino in Italia, mette in guardia il gabinetto Rudinì contro le mene dell'ex - ministro, il cui ritorno al potere sarebbe il segno della rottura definitiva dei rapporti franco-italiani.

L'organo ufficioso dice che bisogna assolutamente render Crispi affatto impossibile al governo per poter quindi riparare agli errori della sua politica.

IL VISIONARIO

Nazionalismo e nazionalità

È una voce d'oltretomba, ma una gran voce che volemmo far risuonare oggi tra noi: quella di Giuseppe Mazzini, *il vero e sacro padre della patria.*

Il presente articolo che riportiamo dal vol. XVII delle opere dell'immortale genovese, per l'alta importanza della questione che svolge, merita di essere letto e meditato con profitto da tutti.

Noi lo raccomandiamo ai giovani in ispecial modo, e agli operai di cui il nostro giornale si studia come meglio può, d'interpretarne i desideri e le aspirazioni.

A chi ci avesse detto trenta anni addietro che nel nostro secolo — di fronte a tutte le tendenze che spingono l'Europa verso un nuovo riparto fondato sul principio della *nazionalità* — sopra una terra nella quale il moto latente dei secoli e sessanta anni d'aperto conflitto e di martirio dei nostri migliori, mirano a far Nazione dell'Italia — noi avremmo oggi dovuto difendere il dogma della Nazionalità contro un incerto indefinito *cosmopolitismo*, attinto servilmente al solito a ispirazioni straniere d'Anacarsi Clootz o dei materialisti che sul finire del XVIII secolo predicavano che la *patria* è dove si trova il *benessere*, avremmo risposto con un sorriso. Il sacro nome d'Italia spronava allora i nostri giovani a fatti generosi, oggi, nell'affievolimento degli animi sviati dietro a fantasmi, più difficili e rari. La Patria era fede e pegno, nelle aspirazioni pubbliche e nelle fratellanze segrete, di concordia nelle opere e dell'immancabile risorger d'un Popolo che l'unità materiale o morale avea fatto due volte grande. Oggi, fra la tomba di Pisacane, le fosse scavate dagli Austriaci ai fieri popolani lombardi e le orme gloriose dei Mille, udiamo voci di giovani nati in Italia a dirci che la Patria è idea angusta, la Nazione idea pericolosa; che il nostro accarezzar nel vuoto attuale il pensiero d'una grande *iniziativa* morale nascente da Roma è meschina utopia; che il mondo è l'unica Patria e che l'*uomo* sta più in alto del *cittadino*. E a queste frasi proferite con piglio di chi si sente più innanzi di noi - poveri credenti nella Patria Italiana e in Dio che ci chiamava ad amarla - una minoranza di popolo, malcontento delle speranze fallite e d'una Unità che inceppa, invece di giovarlo, il progresso, pende incerta e proclive talora a credere che le dottrine nuove per esso possano più delle antiche essere feconde di mutamenti invocati sempre, non raggiunti finora.

Dobbiamo questo in parte alla monarchia che non vide nell'immenso fatto provvidenziale d'una Italia nascente, dell'anima d'un popolo assumente forme visibili per compiere una missione nel mondo, se non un ingrandimento territoriale, una agglomerazione d'uomini viventi senza scopo comune sotto uno scettro; in parte a una inaudita superficialità d'intelletto applicato a questioni gravissime, a una assoluta negligenza d'ogni insegnamento di Storia e a un tristo prestigio esercitato tuttora tacitamente sugli animi da ogni cosa straniera.

A quella parte di popolo che il malcontento e le delusioni spronano a diffidare dei vantaggi dell'Unità, bisogna, senza stancarsi, ripetere che i mali dell'oggi dipendono, non dall'Unità, ma dal nostro avere una menzogna in sua vece: — che non v'è Unità materiale dove le frontiere aperte da quattro lati al nemico suggeriscono a un Governo diseredato d'ogni concetto e d'ogni energia nazionale una politica estera servile, un alternare d'alleanze precarie che conduce a perderle tutte, e paure perenni che guidano a transazioni pericolose col Papa e con altri: che non v'è Unità morale dove non è Patto Nazionale nè voto generale, diretto o indiretto, di cittadini nè libertà di moto e d'iniziativa popolare nelle membra, nelle naturali circoscrizioni del paese, nè armi o educazione militare per l'intera nazione, nè inviolabilità di coscienza, del pensiero e di pubblici convegni, nè scelta di *tutti* gli uffici a seconda del merito e della provata virtù, nè un principio d'*associazione* posto a norma direttiva degli atti governativi: — che i sogni di federalismo, di divisioni di Stati, di Comuni arbitri d'ogni cosa, non porrebbero rimedio a quei mali ma li accrescerebbero colla debolezza, colla povertà di mezzi, coll'angustia dei mercati, colla scemata capacità di resistere alle minacce o raggiri stranieri e rinvigorendo le gelosiucce e gli antagonismi locali, ci ricondurrebbero in vent'anni allo smembramento e alle liti del medio evo: — che la questione della *libertà* nulla ha di comune con quella dell'Unità nazionale, che la tirannide può esercitarsi nei piccoli Stati come nei grandi e che le aristocrazie, di proprietà e di ricchezza segnatamente, si fondano più facilmente nelle ristrette circoscrizioni che non nelle vaste: — che gli immensi vantaggi inseparabili dell'Unità si congiungerebbero coi benefizi inerenti alla libertà amministrativa e degli individui nel giorno in cui il popolo d'Italia, fatto consapevole della propria forza, vorrà richiamare a sè stesso il maneggio della propria vita e desumere, invece d'errare continuamente dietro a nuove dottrine, le logiche conseguenze di quell'una che i suoi Grandi del pensiero e i suoi Martiri gli insegnarono e in virtù della quale si compì dai primordi della vita italiana fino a noi ogni suo progresso.

Ma ai giovani, che per vaghezza di novità e soverchia impaziente arrendevolezza a ogni ubbia di demagoghi stranieri tradiscono inconscî la fede nazionale, diciamo:

Sì; per noi come per voi, l'*uomo* è scopo supremo. Ma il grado di valore è misurato nell'uomo dal *lavoro* ch'ei compie, dal *fine* al quale ei via via si avvicina e ch'ei deve un giorno raggiungere: e questo lavoro esige che l'uomo sia *cittadino*. In questo è posta la radice della questione. È la questione del *come*; unica, e lo notammo altrove, che oggi importi risolvere; e i vostri insegnatori la negano o la trascurano. Essi v'additano un *fine*; ma vi sottraggono i *mezzi* che son dati a raggiungerlo; somigliano chi vi ponesse innanzi una scala e vi dicesse di salirla ma sopprimendone anzi tratto i gradini intermedî tra la base e il vertice. E per questo essi sono condannati a un'assoluta impotenza: presentemente confusi sull'avvenire e radicalmente falsi, i *principî* enunziati da essi agitano per pochi anni le menti trascinandole a tentativi inefficaci e funesti: poi si dileguano, nel primo caso finchè non giunga chi trovi il *come* ridurli a pratica, nel secondo per sempre.

Sì; noi miriamo all'*uomo*; ma all'uomo nel pieno attivo sviluppo di tutte le sue facoltà, di tutte le sue forze, all'uomo intelligente, amante, valente, capace di salire per sè e per gli altri le vie del Progresso, all'uomo centro e interprete del concetto d'armonia che Dio ha infuso nell'universo e incarnazione della legge Morale. A quest'uomo che un giorno sarà, è necessario il lungo lavoro dei secoli che si compendia nella Tradizione, deposito sempre crescente delle umane conquiste nel tempo e nello spazio; è necessario l'aiuto di tutti i suoi simili, necessaria l'intima comunione colle facoltà e le forze altrui, necessaria *l'associazione*, necessario il lavoro concorde e perciò ripartito. La *divisione* del lavoro è condizione essenziale al lavoro. Riconoscerete voi questo principio per la menoma impresa industriale e lo rifiuterete per l'impresa che abbraccia le generazioni passate e future e il cui *fine* è la creazione dell'unità dell'umana famiglia nella Legge che deve dirigerla e nell'Amore che la sprona a eseguirla? Or che altro è la Nazionalità se non la *divisione del lavoro* nell'Umanità? Non sono i popoli, per voi, come per noi, gli operai dell'Umanità? Non è ciò che *noi* chiamiamo *nazionalità speciale*, avverata dalla tradizione di un popolo a compire meglio di un altro, un dato ufficio nel lavoro comune?

Sì, finalmente — ed è davvero tristissimo indizio che taluni fra i nostri giovani magnifichino oggi come scoperta d'agitatori stranieri una idea che udirono quaranta anni addietro da labbra italiane — noi vogliamo gli *Stati Uniti* d'Europa, l'Alleanza repubblicana dei Popoli. Ma l'eterna quistione del *come*, trascurata dagli altri ci riconduce alla nostra fede. Senza Patria, non è possibile ordinamento alcuno dell'Umanità. Senza Popoli non può esistere Alleanza di Popoli. E questi Popoli devono stringerla leale e durevole, essere liberi ed eguali, avere coscienza di sè, affermare la propria *individualità* e il proprio *principio*: essere insomma *nazioni*. L'Umanità è il *fine*: la Nazione, il *mezzo*: senz'essa, potrete adorare, contemplatori oziosi, l'Umanità, non costituirla o tentarlo.

(Continua).

IL VISIONARIO

Il generalissimo dell'esercito francese

L'attenzione della Francia e del mondo militare è oggi rivolta sulle grandi manovre francesi, a cui prendono parte quattro corpi d'armata. Il generalissimo dell'armata francese ne assume di persona la direzione: l'importanza delle manovre è molto grande non solo per la forza delle truppe sotto le armi, ma anche pei vari e difficili problemi tattici che formeranno argomento di studio e discussione. Il generale Saussier, che ha l'alta direzione delle manovre, è molto noto in Francia e nel mondo militare. Il Saussier è alto della persona, vigoroso, e porta allegramente i suoi 63 anni. Tutti i parigini conoscono e stimano molto il loro governatore militare che è salutato ogni anno con simpatia alla rivista del 14 luglio.

Un anno fa ebbe una terribile malattia: però la sua forte fibra ha trionfato sul male, e come tutti quelli che hanno visto la morte vicino, il generale Saussier ama più che mai la vita, è sempre in moto infallibile e operoso. In gioventù è stato uno dei più arditi cavalieri della divisione in Oran, ed ancora oggi è un fanatico e vigoroso *chasseur*. Ha avuto dalla natura un'energia non comune e un'inalterabile sangue freddo; egli non è mai così calmo come quando si trova davanti a una circostanza grave, dove i più perdono la testa. Quello che egli pensa e vuole è sempre giusto ed equo: egli va diritto al suo fine e nulla trascura per arrivarci.

Egli è un grande nemico del sistema dei favoritismi: è molto esigente in servizio; è accessibile a tutti, specialmente agli umili, verso cui è affabile e generoso. Egli è prototipo del vecchio ufficiale francese, e ha una brillantissima carriera. Uscito da Saint-Cyr, si arruolò nella legione straniera; annoiato dalla molle vita della guarnigione in Francia, andò in Algeria. Suo padre, un grande industriale di Troyes, non voleva che abbracciasse la carriera militare: egli vi entrò lo stesso, colla ferma volontà di farsi onore.

Dal 1850 al 1869 militò nella legione straniera, distinguendosi sempre. Davanti a Sebastopoli fu ferito gravemento e lasciato come morto sul campo. Nel 1870 aveva il grado di colonnello e alla testa del 41 reggimente di linea caricò a Saint-Privat i tedeschi. Dopo la catastrofe di Metz il Suassier scrisse una nobilissima lettera a Bazaine rifiutan-

dosi coi suoi ufficiali di arrendersi, al nemico, perchè il suo reggimento non era stato vinto. Però questo suo atto riuscì vano perchè sotto scorta fu portato prigioniero a Colonia.

Dopo varii tentativi, colla sua ordinanza potè fuggire, travestito da contadino, e traversando la Russia e l'Austria ritornò per l'Italia in Francia, dove si mise subito a disposizione del ministro della guerra. A Metz aveva guadagnato il grado di maggior generale. Dopo fu in Algeria; durante la grande insurrezione araba, in Tunisia. Nel 1878 fu eletto dai repubblicani di Aube membro dell'Assemblea nazionale. Ha combattuto, come tutti i vecchi repubblicani, il boulangismo, nonostante che Boulanger, ministro della guerra, avesse di lui molta stima.

Tale è il ritratto che del generalissimo francese danno i giornali odierni. I due partiti agli ordini del generale Saussier assumono la denominazione di armata dell'Est comandata dal generale Davout D'Auerstald, che ha per base di operazione Chaumont; l'armata dell'Ovest, al comando del generale Gallifet, ha per base Brienne.

LA QUESTIONE DEI GRANI

IN ITALIA.

Su una presunta incetta di grani in italia e fuori sono state ricamate molte notizie in giornali politici, finanziari e tecnici, che hanno destato qualche allarme per una possibile mancanza di grani nel nostro paese, e per un aumento vistoso di prezzi.

Sulla scorta dei rapporti che ha ricevuto dai prefetti, il ministero si lusinga che queste notizie sieno infondate.

Intanto è a cognizione del ministero di agricoltura che in sole 49 provincie italiane il raccolto del grano è di 45 milioni di ettolitri.

Nell'anno scorso fu, in tutta Italia, di 48 milioni di ettolitri, e se ne importarono quattro milioni.

Non tenendo neppur conto della esportazione, il fabisogno dell'Italia sarebbe adunque di 25 milioni.

Ora quest'anno l'importazione è già a quattro milioni; si ha notizia del raccolto per 45 milioni, e rimane a sapere a quanto ammonterà ancora in un terzo circa del nostro suolo — venti provincie.

Queste cifre dimostrerebbero che ai bisogni dell'Italia è largamente provveduto, tanto più che sono infondate le notizie d'incettta.

Nelle Puglie vi è stata ricerca di grani, ma furono acquisti puramente interni.

Quanto ai prezzi, in tutti i mercati italiani, vi è ora ribasso in confronto del luglio, sebbene vi sia un lieve rialzo, del resto normalissimo, in confronto dei primi di agosto.

Dall'insieme di questi dati, pare anche a noi lecito sperare che l'Italia non abbia a temere affatto quanto si teme oggi in Germania.

IL VISIONARIO

Dai quattro venti del Castello

Si avvertono

tutti i soci che se entro il corrente mese non si porranno in regola con l'Amministrazione del Castello, *saldando quanto devono per abbonamento già scaduto, col 1.° d'ottobre verrà sospeso l'invio del giornale al loro indirizzo.*

Da Casarsa

9 settembre.

Per la sagra di Casarsa.

Il Comitato per la sagra che avrà luogo a Casarsa domenica 20 corr., lavora alacremente per preparare divertimenti degni di un grande concorso come si è verificato negli anni scorsi.

Si parla di musiche e fuochi d'artificio in gran numero. ballo da far ballare... anche i morti,

Una volta all'anno almeno al.... giorno di Santa Croce che Casarsa metta in evidenza le sue... Delizie.

Gildo.

Da Cividale

8 settembre

Varietà.

Il Patrio Consiglio nella seduta del 7 corrente abbastanza numerosa, prese le seguenti deliberazioni:

Prese atto della rinunzia del Consigliere signor Manzini ing. Giovanni, nominato ingegnere municipale.

Approvò il conto consuntivo 1891.

Approvò in seconda lettura i provvedimenti per far fronte ai bisogni dell'amministrazione.

Approvò il capitolato d'appalto per la manutenzione stradale.

Idem per la tassa macellazione.

Concesse al Parroco di S. Pietro de' Volti l'uso dei sassi del Cimitero per i lavori della Chiesa

In seduta privata - non andarono d'accordo sulla nomina della maestra. - Toccherà al Consiglio scolastico di decidere.

Non andarono d'accordo sui legati da conferirsi per cui torneranno sull'argomento.

Qui il Consiglio commise una topica. Riguardo al legato Dardi, sono i Parroci che scelgono la fanciulla, ed il Consiglio non ha che ratificarla senz'altro mandato. Ora il Consiglio ha mancato all'obbligo suo, e gli interessati ricorreranno contro. Ma cosa fanno i signori Consiglieri?

Soltanto il legato Pera venne conferito al giovine Puppis.

***

Ci sorprendono queste discordie coi vecchi elementi. Vedremo cosa faranno i nuovi.

***

Il *Friuli* perde le staffe. Pretende che il Sindaco avesse dovuto far suonare la civica banda domenica passata, in causa della sospensione dei divertimenti, colla propria saccoccia o con quella dei contribuenti, in onore dei forastieri. Davvero che sior Meneghetto è curioso dacchè assunse l'interim degli interni di casa Bardusco.

Non era forse una festa privata, non doveva la Società Operaia far suonare la banda per supplire alla forzata sospensione delle feste causa del tempo?

Ma che volete? Sior Gigi di Marco e l'olimpico segretario, pur di picchiare quel sindaco che il *Friuli* sostenne sino l'altro dì, van stampando di quelle corbellerie che fanno ridere i galli. Dovevano anzi accusare il Sindaco di aver fatto piovere.

Del resto fu la Commissioneina quella che si permise di mandare i bandisti a casa contro la volontà della Presidenza che nulla ne sapeva.

Se le acque del Natiso hanno lavato il capo di sior Meneghetto, quelle del Ledra lo gelano addirittura.

Povero sior Meneghetto?

***

Oggi la banda eseguì uno scelto e variato programma.

Il giorno di domenica 27 corrente il R. P. Giacomo Saboth farà il suo solenne ingresso nella Parrocchia di Rualis quale novello Pastore. Gli si preparano molti festeggiamenti, e li merita perchè è un buon prete.

Longobardo

L'Esposizione Brazzà a Moruzzo.

Riuscitissima è stata l'Esposizione di lavoro inauguratasi Martedì decorso al Castello Brazzà in Moruzzo.

I contadini di parecchi comuni limitrofi vi esposero una quantità di oggetti.

Alla classe prima (coltivazioni speciali) vigne, vivai, impianti d'alberi fruttiferi, ecc. furono assegnati varii premi, e così alle altre: prodotti regolari, animali da cortile e piccole industrie campestri, ecc.

Nelle gallerie del lavoro, furono molto ammirati i lavori a sega di Masizzo Gio. Batt. di Ciconicco, un'artista nato, a cui la fortuna, negò di poter dar prove del suo ingegno veramente non comune, in qualche centro di importanza.

Una folla di persone, tra cui spiccavano molte belle ed eleganti dame dell'aristocrazia e molti personaggi della provincia intervenne all'inaugurazione.

Lodiamo lideale dell'esposizione avuta al nob. conte Detalmo di Brazzà e alla sua egregia consorte che tanto si adoperò acchè sortisse l'esito fortunato che siamo ben lieti di segnalare.

Facciamo poi caldi voti perchè l'ottima ed utile iniziativa trovi copiosi imitatori tra noi.

x.

PUBBLICAZIONI

La Geografia elementare di V. Bellio, della Università di Pavia, con 54 carte geografiche e 58 illustrazioni, di U. Hoepli, editore, Milano, L. 2.50.

Ecco un libro che sarà il più valido aiuto per la completa e tanto desiderata riforma dell'insegnamento della geografia.

Il Bellio ha, infatti, saputo vincere le maggiori difficoltà che incontra il maestro nell'insegnare la Geografia: lo sgomento degli scolari al pensiero di dover fissare nella memoria tanti nomi (in parte strani di forma ed aspri alla pronunzia), tanti nomi di paesi, città, fiumi, montagne, mari, laghi e così via; e la gran pazienza che occorre al maestro stesso perchè nella mente degli scolari s'imprima giusta e chiara l'idea della posizione dei luoghi, ossia il disegno, schematico sì, ma di tratti profondi e duraturi, di ogni singola regione.

In questo libro allo scritto è unito l'atlante; il che è di utilità indiscussa per lo studio, e di vantaggio materiale per le famiglie, a cui risparmia una spesa.

Vi sono poi alcune carte generali, e per tutti i fatti più importanti carte speciali, oltre a numerose incisioni illustrative i fenomeni celesti, le regioni tipiche delle varie zone, ecc. I nomi dei luoghi sono pochissimi, e sono quelli che si trovano nel testo, e ciò giova molto all'alunno di una scuola inferiore, il quale capisce molto meglio la reciproca collocazione di luoghi senza la confusione di troppe indicazioni dannosa per le menti immature.

In 220 pagine, d'una stampa nitida e chiarissima, quale appunto si addice ad un libro di testo per le scuole, con 54 belle cartine (un vero atlante geografico) e 58 illustrazioni intercalate, si trovano, in giusta misura ed in bell'ordine esposte tutte le notizie attinenti alla geografia elementare; e questo per un prezzo così mite, da rendere il libro, ottimo in sè e, pur nel suo esteriore, formato, elegante, incontestabilmente degno di essere dalle nostre scuole adottato come testo unico per la geografia.

IL VISIONARIO

All'ombra del campanile

Cose di casa nostra.

A cominciare dal presente numero, la redazione di questo periodico fu affidata all'egregio amico nostro signor Mosè Sacomani.

In cerca di una Associazione.

Doveva essere un grande avvenimento, tale da far epoca negli annali della nostra storia; se nonchè ormai non se ne parla più, e nessuno sa darne certezza di sorta.

Infatti, chi ci saprebbe dire qualche cosa intorno alla famosa *Associazione Politica friulana, con indirizzo decisamente progressista e democratica*, meriterebbe di esser fatto per lo meno cavaliere.

Alla riunione preparatoria tenutasi tempo fa, nella sala suoperiore del teatro Minerva, *gentilmente concesso*, intervennero una trentina appena di persone, e non mancò il figliuolo di Marco, e l'istesso babbo Marco in persona, ma con tutto ciò stiamo ancora ad aspettare che la tanto strombazzata istitozione dia segni di vita. Ponza, ponza, e chi sà che con l'andar del tempo non venga poi alla luce qualche cosa.

È curiosa però che volendosi istituire un'associazione avente un idirizzo *decisamente progressista e democratico*, a capo di essa si sia posto, da solo, s'intende, e come egli sempre costuma, il senatore Luigi Gabriele, un redicalone di quella fatta.

Evvia certe cose, o signori, non dovrebbero almeno, in omaggio al pudore, osar di mostrarsi, in quanto destano la più schietta ilarità.

Ma credete proprio in buona fede di menar impunemente per lo naso, tutta quanta la cittadinanza pensante, che da lunga pezza conosce troppo bene chi siete e a cosa mirate? Evvia, aspettate almeno che torni Carnovale, e allora potrete andar bravamente in maschera, e sarà lecito!

Che cosa mai direbbe, se tornasse a questo mondo il povero Tita Cella e dasse così alla sfuggita una sola sbirciatina ai nomi dei promotori della tentata, ma non riuscita Associazione!

Almeno ai suoi tempi si aveva il coraggio di professarsi apertamente democratici, poichè ciò significava essere apertamente repubblicani, e Mazzini, è là con tutte le sue opere a dimostrare che vera democrazia non può esservi se.... già c'intendiamo. Ed è solo per rispetto al Regio Fisco, che ci asteniamo dal completare il periodo.

In tutta questa filatessa di nomi che si leggono in *calce* alla circolare diramata addì 25 Agosto 1891, circolare edita coi tipi della Tipografia Bardusco, e col beneplacido di Cossio proto, e con cui si invitava alla riunione preparatoria nella sala superiore del Teatro Minerva, troviamo nientemeno che due commendatori, nove cavalieri, undici avvocati, due professori, tre ingegneri; non un solo operaio! Come si vede, alla *democrazia* è dato assai largo campo, e può dirsi ch'essa sia proprio rappresentata a dovere!

Insomma, a voler discutere nome per nome, fra quei promotori della futura; molto futura Associazione politica friulana, democratico nel senso che intendiamo noi e che intendesi poi in tutti quei paesi d'Italia dove si ha il coraggio di chiamare le cose col loro vero nome, non si sarebbe veramente che l'amico Tita Tamburlini che certamente deve aver firmato quella famosa circolare, in un momento di distrazione.

Ma l'argomento merita di esser ancora sviluppato e chiarito, e vi torneremo su nel prossimo numero.

La festa della Madonna.

Gran folla ierl'altro, si è riversata dai dintorni, in Città, per la solita festa religiosa che celebrasi ogni hanno nel Santuario della B. V. delle Grazie

La citta presentava un aspetto animatissimo e un beneficio ne risentirono così senza dubbio i nostri esercenti.

La giornata fu, di più, rallegrata da un bellissimo sole estivo.

Per la gran festa operaia di domenica.

La Società operaia generale di Mutuo soccorso ed istruzione in Udtne, ha pubblicato il seguente manifesto:

Operai!

Il nostro Sodalizio compie oggi il suo 25.o anno di esistenza. Una data che evoca in noi tanti grati ricordi e che si collega coi primi giorni del nazionale riscatto, era nostro dovere commemorare in modo degno della circostanza.

Per non toglervi però dal proficuo lavoro, fu destinato che questa nostra festa abbia luogo Domenica prossima 13 corrente, giusta il programma già pubblicato dalla speciale e benemerita commissione.

Apparecchiamoci dunque a rendere solenne questo giorno e degno degli ospiti, che da ogni parte della Provincia attendiamo, per cementare seco loro quei vincoli di fratellevole solidarietà che sempre hanno esistito colle Consorelle del nostro Friuli.

Operai!

In questo dì sacro alla memoria di que' nostri confratelli, che fidenti nei santi scopi del mutuo soccorso e dell'istruzione, gettarono le prime basi del Sodalizio, volgiamo loro il nostro pensiero riconoscente e con lo stesso entusiasmo col quale Essi si unirono, stringiamoci intorno al sociale vessillo e ripetiamo il giuro di volerlo sempre e ad ogni costo forte e rispettato.

Udine, 9 settembre 1891.

LA DIREZIONE

Rizzani Leonardo, presidente - Flaibani Giuseppe, vicepresidente - Romano dott. G. B. - Comessatti Pietro - Seitz Giuseppe, direttori.

Il segretario, G. B. Turchetto.

A proposito dei torci nei funerali.

Riceviamo la seguente:

Il portare torci dietro funerali religiosi nel modo che si usa nella nostra città, non solo è un brutto spettacolo, ma è anche indegno d'una città colta e civile. Pazienza se qualche vigile urbano ad ogni funebre si desse la cura di ordinare i portatori di torcie in colonna, a due a due dietro la bara, ma si lasciano invece andare a capriccio, come un branco di pecore senza pastore con certi tronchi di luride e sporche torcie che in un a chi li porta se non mettono schifo, fanno pietà.

Il Medico C. D'A. ha tutte le ragioni possibili ed immaginabili, e si potrebbe torre in parte quello sconcio con un po più di sorveglianza.

Le Congregazioni di carità di varie città hanno istituito e depositato in ogni borgo presso persone fidate, (per lo più esercenti) dei registri a bollette, ove i conoscenti ed amici dell'estinto che vogliono onorare, depositano a favore dei poveri piccole somme, che variano a secondo del loro stato finanziario, distaccano la bolletta figlia, che poi viene trasmessa alla famiglia che perdette colui che si volle rendere onore col soccorrere e fare del bene ai derelitti.

Registro-Bollettario

N. Per l'infausta morte di
il sig. versa L. a favore
della locale Congregazione
di Carità
Udine li
Per la Direzione

0 50

N. Per l'infausta morte di
il sig. versa lire 0.50 a favore
della locale Congregazione
di Carità
Udine li
Per la Direzione

Le somme che vengono con tal mezzo incassate vannò subito distribuite ai più bisognosi e saranno sempre più proficue che non sciuparle in un inutile e per lo meno superfluo spreco di cera.

La nostra Congregazione di Carità che non ha certamente sufficienti mezzi per soccorrere ai tanti bisognosi, non potrebbe fare quello che fanno le altre sue Consorelle?

Credo di si.

Un abbonato.

Lavori pubblici.

L'ufficio tecnico municipale, ha in questi giorni dato compimento al progetto di sistemazione delle chiaviche di Via di Mezzo, Bertaldia e Ronchi.

Secondo esso progetto, da un lato e l'altro delle vie suddette, verranno costruiti dei marciapiedi a comodo dei passanti.

La spesa complessiva di tutti i lavori, si aggirerebbe, secondo il citato progetto, dalle 18 alle 20 mila lire.

Il progetto istesso verrà, probabilmente, innanzi al Consiglio comunale nella prima seduta della sessione ordinaria autunnale.

Considerato che il lavoro in parola, pone finalmente termine a una incompatibile bruttura, ed è insieme un'atto di giustizia verso i numerosi abitanti di quelle tre vie popolatissime, uguali come tutti gli altri, al pagamento delle imposte, è a far voti che trovi buona accoglienza presso i nostri padri coscritti.

Corsa di piacere.

Festeggiandosi, come ognuno sa, domenica 13 corrente il 25° anniversario della fondazione della Società operaia di M. S. fu attivata da Venezia per Udine, una corsa di piacere con treni speciali, composti di vetture di seconda e terza classe con biglietti di a data-ritorno a prezzi ridotti del 60 per cento.

Per Carlo Mauro.

Ancora siamo costretti fare appello al buon cuore degli udinesi e specialmente dei cittadini agiati. È una carità fiorita invero che faranno ad un povero diseredato: è il sostentamento giornaliero invocato da una povera donna, da quattro poveri bambini. Commovetevi, signori, allo spettacolo di tanto squallore, di tanta indigenza!

Le sottoscrizioni si ricevono al nostro ufficio e presso gli uffici dei giornali cittadini.

Ecco il VII elenco delle offerte pervenuteci:

Somma precedente L. 60.30

Di Biaggio Osualdo l. 1 (seconda offerta) — Seitz Giuseppe l. 2 (id.) — Vatri Giuseppe l. 1 (id.) — Del Torre Giuseppe l. 1 (id.) — Bastianutti Angelo c. 50 (id.) — Cremese Antonio c. 50 (id.) — Stropelli Antonio c. 50 (id.) — Zandigiacomo Luigi c. 50 (id.) — Angelo Pino, Venezia l. 2 (id.) — Prime offerte: N. N. c. 50 — N. N. c. 50 Turri Luigi l. 1 — Monaro Antonio c. 50. — N. N. c. 50 — N. N. c. 50.

Totale L. 72.80

Offerte pervenute a domicilio del Mauro:

Don Pietro Novelli, parroco l. 5 — Mauro Giovanna l. 4 — Carrara Giuseppe l. 1.50 — N. N. l. 1.—.

Se vi coglie la tosse non indugiate a prendere qualche pillola di Catrame Bertelli.

I nostri autori.

Il bravo e buono amico nostro Emilio Lestani ha di recente pubblicato un suo elegante volume di «Versi» che con lo modestia che gli è propria, volle intitolare «Ore perdute».

Al lavoro dell'egregio Lestani, mancandoci oggi il tempo e lo spazio, dedicheremo quanto prima alcune nostre impressioni.

Intanto salutiamo la comparsa al pubblico, di questo frutto dell'ingegno del concittadino e dell'amico.

IL VISIONARIO

MINIME

Pauperismo.

A Londra ci sono 991 mila creature umane, di cui l'esistenza è un problema. In Inghilterra si contano a un dipresso 3 milioni d'uomini che mancano di tutto o press'a poco. E questo gregge spaventevole nel quale si recluta il delitto, accresce ogni anno i suoi ranghi per i progressi dell'ubbriachezza, la quale non è che una conseguenza del soccorso chiesto all'alcool per ingannare la fame. Le prigioni rigurgitano d'individui, che ne vivono, come altri vive dell'esercito, del foro o della Chiesa.

Settembre.

Il re dei mesi che il feticismo antico volle dedicato al grande imperatore; il mese dal sole gagliardo, che matura le biade, che fa fremere la terra; il mese dalle ombre deliziose, dagli abbandoni pieni di voluttà, dai riposi e dalle inebbrianti fatiche montagnine; il mese dei tramonti d'oro è morto ed ha preso il suo posto il settembre coll'abbandono delle rondinelle, con le giornate autunnali calme e grigiastre dai languidi tramonti pieni di malinconia, con le brezze frescoline.

Il settembre è il principio della fine dell'estate, e con settembre comincia, la decadenza della natura.

Addio rose superbe; addio gelsomini vezzosi; addio gardenie inebbrianti; gigli candidi e fieri, addio.

E salute a voi, arditi geranj che contendete al sole nascente dal mare i bagliori di rubino; salute a voi dalie altere, affollate attorno all'aiuola; salute a voi, candide ninfee che, matrone civettuole, vi specchiate nelle acque degli stagni d'onde sorgete avvolte nelle larghe e ricche foglie galleggianti: salute a voi Adonis solitari dei prati, o grisantemi romantici, o caprifogli tortuosi, o salve scarlatte, o verbene giulive, o vaniglie mediatrici d'amore, salote a voi tutti, fiori settembrini, che rappresentate il sospiro dell'autunno.

Oramai la natura tutta è spazzata di luce, di caldo, di fremiti, e sta per abbandonarsi, avvolta nelle brume autunnali, nel riposo di una giornata laboriosa e feconda per rifare le forze e risorgere a... primavera.

Settembre è per la campagna il più bel mese dell'anno·

Un italiano che fu a Mosca con Napoleone.

La *Pal Mall Gazette* racconta che vive ancora a Downham, nel Nolfolk, un uomo che prese parte alla spedizione di Napoleone I a Mosca (1812).

Egli è italiano; dopo di aver lasciato le armi, divenne corriere, e così fece conoscenza con una inglese, che sposò, stabilendosi quindi in Inghilterra.

Sta per toccare i cento anni.

Evviva la sua faccia!

Una sposa di 91 anni.

A Montaldo, paesello montanino amenissimo, giorni sono il becchino del paese — uomo settantenne — sposò in chiesa ed al municipio una donna di 91 anni, vegeta e robusta.

NOTE ARTISTICHE

Il centenario di un gran pittore.

Nella città di Cento venne domenica festeggiato il terzo centenario della nascita del celebre pittore Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino, uno dei più originali e simpatici artisti del suo tempo, che senza essere pedissequo imitatore dei Caracci e di Guido Reni, anzi mettendo nella sua arte dell'eclettismo e della individualità di stile, continuò in certo qual modo le splendide tradizioni dell'arte bolognese.

Cento è città antichissima della regione chiamata nei tempi remoti *Alta Padusa*.

Fu quì che l'8 febbraio 1591 da Elena Ghiselllini e da Andrea Barbieri, poveri villici, nacque Giovanni Francesco, soprannominato il Guercino per avere l'occhio destro difettoso.

Il Guercino si fece conoscere la prima volta in Bologna nel 1615, esponendo pitture e disegni ammiratissimi e l'anno dopo aprì nella sua città natale una scuola donde uscirono chiari artisti.

La fama e la fortuna arrisero insieme al pittore centese, che in breve non potè soddisfare alle commissioni, che gli giungevano da ogni parte d'Italia.

L'idea di solennizzare il centenario del Guercino sorse due anni or sono. Costituitosi un Comitato, composto di egregi cittadini, si raccolsero in breve i fondi necessari, e domenica Cento commemorò degnamente il suo illustre figlio.

Il discorso commemorativo fu pronunziato da Enrico Panzacchi, il quale disse brillantemente della vita e delle opere del famoso pittore.

Dopo la conferenza di Panzacchi, che fu ripetutamente applaudita, vennero distribuite le medaglie commemorative del centenario.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha autorizzato alla vendita i beni noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi.*

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei piú efficaci rimedî in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di quaisiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi*.

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico, anche in UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta.* (2)

CIPRIA BANFI, Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

GIUSEPPE BARBETTI

Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12

UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** sì a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori cont. Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; non chè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei **Parafulmini**.

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro.

Giuseppe Barbetti.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO DI

Calligaris Giuseppe

UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI — PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

TIPOGRAFIA

COOPERATIVA UDINESE

La Tipografia Cooperativa Udinese è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: opere giornali, opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio Amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5 — ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
1.16 »	diretto	2.10 pom	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	16.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.52 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
0.30 »	omnibus	1. 4 pom	2 24 pom.	omnibus	5.02 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »	4 45 »	id.	7 30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8 10 ant.	omnibus	10.57 ant
7.51 »	omnibus	11.18 »	9 — »	id.	12 35 »
11.05 »	misto	12.21 pom	2.40 »	misto	4.20 pom
3.40 pom.	id.	7.32 »	4 40 pom.	id.	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.10 »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11 51 »	12 19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3 58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant.	Ferrovia	9.30 ant.	6 30 ant.	8.15 »
11 36 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom.
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1 10 pom.	3.20 »
7.— »	Ferrovia	8.43 »	5.50 »	7.35 »

COINCIDENZE

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Luigi Mauro di Luigi

OTTONAIO

E

FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

LAVORATORIO MECCANICO

GIUSEPPE FAVARO

Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine	dal sig. *Mason Enrico* chincagliere	A Maniago »	» *Boranga Silvio* farmacista
»	» *Petrozzi fratelli* parrucchieri	A Pordenone »	» *Tamai Giuseppe* negoz.
»	» *Minisini Francesco* medicin.	A Spilimbergo »	» *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
»	» *Fabris Angelo* farmacista	A Tolmezzo »	» *Chiussi* farmacista.
A Gemona »	» *Billiani Luigi* farmacista		

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati -- Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSU ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* **FELICE BISLERI** *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti

GLORIA, Liquore stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla Farmacia **ALESSI** in UDINE.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.